

Minori stranieri soli: un progetto per l'accoglienza

Immigrazione

L'operazione vede collaborare Museke, Comune e otto realtà solidali del territorio



Msna. Risposte all'emergenza

■ La presenza di minori stranieri non accompagnati (Msna) in Italia e in tutti i Paesi europei è in continua crescita: a fine 2016 erano 17.373 sul suolo italico con un aumento del 45,7% rispetto alle presenze registrate a fine 2015. A Brescia l'ultimo aggiornamento dei Servizi sociali del Comune (datato 31 agosto) ha registrato 94 minori non accompagnati accolti nel 2016.

Grazie al bando. Per affrontare questa emergenza lunedì prenderà ufficialmente il via «Msna - Minori: seminare una nuova accoglienza», uno degli otto progetti vincitori di «Never Alone», il bando promosso (e fi-

nanziato con una cifra complessiva di 3,5 milioni di euro) da Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo, **Fondazione con il Sud**, Enel Cuore, Fondazione Crt, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena per incrementare e migliorare le modalità di presa in carico dei minori stranieri non accompagnati.

La rete. La fondazione bresciana Museke onlus è la capofila del progetto a cui hanno aderito il Comune di Brescia e altre otto realtà solidali del territorio.

Due gli obiettivi: potenziare i percorsi di accompagnamento all'autonomia verso la maggiore età del minore (grazie a percorsi scolastici ad hoc, esperienze di volontariato e partecipazione alle realtà associative, tirocini di inserimento lavorativo e supporto nella ricerca di un lavoro, affiancamento psicologico) e diffondere la pratica dell'affido sociale diffuso (Asd) e del sistema dei tutor civici volontari (Tcv) attraverso la formazione di operatori sociali e la sensibilizzazione della cittadinanza sulla presenza e l'accoglienza dei Msna sul nostro territorio.

«I minori stranieri non accompagnati sono gli adulti del futuro - ha specificato l'assessore al Welfare, Felice Scalvini - bisogna quindi aiutarli a trovare il loro posto nella società, per il loro bene ma anche per il bene di questa città». //

LAURA NESI

